Venerdì 30 Settembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 234.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I CANTO «DICESI» ED I NOSTRI PRONOSTICI

Con Decreto Reale, firmato a Monza nel 27 settembre ed apparso sulla *Gazzetta ufficiale*, fu chiusa la *Sessione legislativa*. Or aspettasi altro Decreto Reale per lo *scioglimento della Camera e per i Comizj*. Ma, dopo la notizia, pur da noi riferita, che questo secondo Decreto sarebbe pubblicato ne' primi giorni d'ottobre, *dicesi* adesso che la pubblicazione potrebbe essere prorogata sino al giorno 10. Così, per un altro *dicesi*, sarebbe mutata la data delle elezioni; non più nella prima quindicina di novembre, ma nella terza decade di ottobre. Oggi la *Tribuna* crede che le elezioni si faranno nel 6 novembre e perciò i ballottaggi nel 13.

Dicesi che il programma sarà esposto in forma di *Relazione*; quindi, essendo essa Relazione al Re, Giolitti e Colleghi prudentemente eviteranno di nominare *Destra* o *Sinistra*. Ma per un altro *dicesi* si dovrebbe credere il contrario; e che l'on. Zanardelli, alto Protettore del Ministero, farà un Discorso, ed il Discorso Zanardelliano sarà la *glorificazione dei Partiti della Democrazia*.

Credevasi sincera la dichiarazione che il Governo non imporrebbe Candidati suoi; e ora *dicesi* che l'elenco è bello e fatto, ed aggiungesi persino che, dopo così largo recente movimento di Prefetti e sotto-Prefetti, se ne metteranno altri in moto... per ajutare affinchè *passi la volontà del Paese*.

Memori del celebre detto di Giolitti, *secondo* cui egli voleva aver l'onore di *sanare l'aere politico dell'Italia*, supponevasi che si sarebbero combattute ad oltranza le Candidature radicali ed anche i Nicoterini; ma or *dicesi* che, riguardo i Radicali, si vorrà *distinguere*... in grazia della *glorificazione* Zanardelliana come sopra.

Non la finiressimo più, se tutti i *dicesi* avessimo da riferire; ma ci spiace assai quel *dicesi*, secondo cui pronosticasi che la Camera futura sarà poco diversa dalla Camera, la quale, morta moralmente da mesi, aspetta a giorni che le si canti l'*esequie*.

E dopo i *dicesi*, quali sarebbero i nostri *pronostici*?

Se tutti gli Italiani assennati comprendessero la gravità della situazione; se riflettessero che non senza un *perchè*, fu deciso il ritorno al *Collegio uninominale*; se quindi profittassero dei vantaggi di quest'ultima *riforma*, potrebbesi conseguire un risultato utile politicamente e moralmente. Cioè, un centinaio, almeno, di *nuovi Deputati*, non ligati o compromessi da amicizie e da pregiudizj, scelti tra le classi educate e colte e di più indipendenti pel censo avito od aquisito mediante il commercio e le industrie, e preferibilmente tra quelli che già avessero date prove al Paese del loro affetto alle classi più bisognevoli di ajuto sociale e legale.

Ma si può pronosticare che ciò avverrà? Pur troppo sono preavvisate, invece, in buon numero candidature avvocatesche, candidature giornalitische e di politicanti per ozio o per mestiere! Perciò, se nella nuova Legislatura, si avranno Deputati nuovi, non abbiamo pur troppo dati per arguire che con essi verrà migliorata la Rappresentanza della Nazione.

Eppure, malgrado le manovre de' mestatori, si sarebbe ancora in tempo d'indirizzare a questa utile meta l'agitazione elettorale! Invece, mentre i Giornali vecchi si mantengono in riserbo, Giornali nuovi, creati per *agitare*, sembra che non serviranno ad altro che ad un rimescolamento di ambizioni e di ingiustizie partigianesche!

Riguardo al Friuli, il pronostico è che non faremo già noi la peggiore figura nemmanco in questa occasione. Poichè tra noi, se pur da taluni si affettano dissensi in argomento di Politica, questi non furono e non saranno mai tali da far dimenticare l'importanza dell'atto elettorale e gli *ideali* del buon Governo della Nazione.

G.

L'elettricità applicata alla votazione.

Appena entrato nelle vie del parlamentarismo, il Giappone minaccia di avanzare le nazioni che le battono da secoli. Un professore dell'Università Imperiale di Tokio, il Yamakawa, inventò una macchina con la quale i deputati alla Camera potranno votare senza muoversi dal seggio. Un quadro sul quale è scritta la serie dall'1 al 500 sarà posto dietro il seggio presidenziale. Ogni numero corrisponde a una palla sospesa sotto il quadro e recante il numero stesso. Stabilita una corrente elettrica tra le palle e i seggi dei deputati, questi non hanno che a premere un bottone per far cadere un palla nell'urna che sta sotto il quadro.

Su questo sarà stesa una tenda quando si tratti di voto segreto; per lo scrutinio nominale, un secondo quadro segnerà i numeri delle palle cadute nell'urna, e siccome ogni palla corrisponderà al numero d'ordine del deputato, sarà facile constatare come egli avrà votato. Conosciutosi il risultato, una nuova corrente elettrica rimetterà le palle al quadro.

LA CAMPAGNA DI OGGIDÌ.

Non pochi cittadini che hanno un qualche odore di agiatezza, parlano, fanno progetti, combinano affari onde trasportare almeno per pochi giorni il loro nido domestico fra le immaginate delizie della campagna.

Si figurano che la vita dei campi, anche in giornata, sia la più dilettevole, la più salutare di quant'altre mai; e sotto questa impressione affrontano anche il pericolo d'uno sbilancio economico, per aver il piacere di tuffarsi nell'aere campestre, di calcare le tenere erbette, di vedere i frutti pendenti, per poter deliziarsi al profumo dei fiori, alle fraganze della vendemmia, alla vista pei placidi armenti, alle festose villotte dei mietitori; per poter, insomma godere di tutti quei doni che madre natura dispensa nella più ricca fra le stagioni dell'anno.

Questa poesia, che esalta le menti dei condannati alla vita cittadina, si converte quasi sempre in arida prosa, quand'essi raggiungono la mèta desiderata. Ma il bello si è, che in onta a tanti disinganni, la mania delle scampagnate a qualunque costo non viene mai meno.

Si è detto più volte, che per godere nel miglior modo possibile i piaceri della villeggiatura, bisogna pima di tutto essere proprietari d'una conveniente estensione di fondi, d'una abitazione che offra le comodità ed i conforti che sono desiderati da chi ha bisogno di ricrearsi. E' necessario inoltre che i prodotti della terra corrispondano in modo, che il possessore d'uno stabile, nel tempo della raccolta, possa dire che le sue cure e le sue spese furono largamente compensate.

Ma i cittadini che non posseggono beni campestri e che quindi non ne fruiscono le rendite; che non hanno la comodità di villeggiare dove nessuno può recargli molestie, quando si sentano tormentati da velleità campagnuole, devono abbracciare uno di questi due partiti: O prendere stanza presso qualche famiglia benestante la cui ospitalità, in questi anni, si estendesse fino a questo punto; o collocarvisi alla meglio, pagando a prezzo di affetto l'uso dei locali ceduti da qualche speculatore.

Nel primo caso, essendo cosa certa che dell'antica ospitalità generosa, in giornata non abbiamo che l'ombra, non appena accettata la gentile offerta di chi mette a nostra disposizione alcune stanze del suo domicilio campestre, ci accorgiamo da mille indizii di essere ammessi a subire le studiate cortesie di un padrone.

Nè questo è tutto. Per quanto il proprietario del villino sappia usare con noi e con quelli che ci accompagnano una gentilezza squisita, una delicatezza che innamora, stante i continui malanni ond'è bersagliata al presente la possidenza, non possiamo esimerci dal sentire questo nostro carissimo padrone a deplorare il cattivo esito dei raccolti dell'annata, cominciando dai bozzoli, dal frumento, dai foraggi, e terminando sugli altri cereali, sui legumi, e, più che tutto, sulla scarsa vendemmia.

Non si può andare immuni dal sentirlo brontolare sulla gravezza delle tasse, sul ribassato prezzo delle derrate e dei bestiami, sul flagello della emigrazione, sulle costose esigenze della civiltà e sui rilassati costumi della popolazione rurale.

Queste ed altre consimili querimonie, è naturale che debbano influire non poco a farci accorti che una troppo lunga dimora nella casa di chi tanto ci ha favorito, sarebbe indiscrezione; e che ci troviamo in un'epoca ben diversa dalle passate, in cui l'obbligo della gratitudine non era imposto al visitatore, ma sibbene a colui che provava il piacere di essere visitato.

Se poi col nostro dinaro ci procuriamo il diritto di occupare per qualche tempo una modesta casetta, di passeggiare per l'orto o per i campi altrui, questa soddisfazione oltrechè essere, come si disse, piuttosto onerosa, ha cento altri inconvenienti. Per lo più, bisogna guardare e non toccare, massime quelle cose che son più toccabili dai piccoli villeggianti. Conviene recare dalla città alla villa non solo le cibarie che colà non si possono avere, ma anche tutto ciò che dai campi proviene, cominciando dai polli, dalle uova, dal burro, dai frutti, dai legumi, dagli ortaggi, ecc. Invece di vedere messi biondeggianti, viti incurvate dal peso delle uve, tenere giovenche saltellanti sul prato, tini ricolmi di mosto generoso, frutti d'ogni genere e di ogni colore, si veggono per lo più aride canne, alberi sfrondati, solchi impraticabili, pàmpini ingialliti, stalle deserte.

Non vi trovate più la semplicità patriarcale di un tempo, quella immagine della età dell'oro, quella vita laboriosa e di pace che conservava le famiglie e favoriva la longevità. Ma se vi trovate invece il contadino che sa leggere; che vi parla del Brasile o della repubblica Argentina; che vi parla di elezioni, di governo, di feste, di esposizioni; che veste alla cittadina, che conosce i garbugli forensi e che viaggia sulle grandi e sulle piccole ferrovie, questo sarà un beneficio dovuto alla crescente civiltà; ma che d'altra parte, avendo esso, di fronte ai ricordati malanni, tolto alla vita campestre l'antico prestigio, dovrebbe trattenere i troppo appassionati della villeggiatura dallo incontrare spese in gran parte malamente retribuite.

Peraltro, siccome il diavolo non è poi sempre così brutto come lo si dipinge, anche da un breve soggiorno in campagna si può, alle volte, ricavare qualche costrutto, purchè si sappia ben combinare le cose e si abbia la fortuna di capitare in buone mani. Ma, in qualunque caso, se io avessi raggranellato pochi quattrini per un divertimento autunnale, preferirei impiegarli in un viaggetto di piacere.

Udine, settembre 1892.

F. B.

Un articolo di Gladstone pagato 2500 lire.

Il giornali inglesi recano che il primo ministro dell'attuale gabinetto, Gladstone ricevette 100 sterline — 2500 lire — per l'articolo sull'*home rule* pubblicato nella *North Atlantic review*, in risposta al duca d'Argyll.

All'Argentina si ruba a man salva.

Leggiamo sulla *Patria* di Buenos Ayres:

— Fra le amministrazioni pubbliche della capitale, la dogana è una delle poche che è sfuggita alle censure serie della stampa. Eppure tutti i giorni si commettono lì dentro furti di merci più o meno ingenti.

Le investigazioni non sono facili. Da una parte si lotta con lo spauracchio dei commercianti, i quali strepitano un poco, ma non vanno più in là temendo di essere trattati peggio per l'avvenire.

Dall'altra parte abbiamo i ladri, che si guardano bene dal fiatare, per quanto si credano al sicuro perchè protetti da uomini dell'ufficialismo o incondionalismo che è lo stesso.

Anche colti in flagrante si sfugge al castigo. Un bigliettino del deputato Tizio, del senatore Sempronio, dell'agente elettorale Caio, attesta che l'impiegato accusato è la perla dei galantuomini. Ottimamente. La prova del fatto è distrutta, gli occhi si sono ingannati.

Nei «felicissimi» tempi di Juarez Celman abbiamo visto sartorie, «almacener», spacci di liquori, «confiterias» ed altri nogozi rifornire le loro botteghe e depositi con pochi pezzi, comprando dagli addetti alla dogana balle di merci, cassoni, sacchi di zucchero e di caffè, botti, ecc. per pochi spiccioli.

Alla loro volta questi ricettatori od acquirenti, questi complici in ogni caso, hanno cure di non lasciar trapelare nulla in pubblico.

Uno spedizioniere or non è molto, interponeva istanza, reclamando il pagamento di ps. 200, valore degli articoli sottrati da diversi colli.

L'autore rimase, come al solito, ignoto. Le ricerche, come sempre, si arrestarono ai primi passi eseguiti «pro forma», più che con intendimento di scoprire il colpevole.

Nè gli spedizionieri fiatano più degli altri. Non potrebbero più metter piede in quegli uffici.

Un signore abbandonò alla dogana un cassone con 100 kg. di cioccolata. Se ne annunzia all'asta la vendita di soli 80. Ne erano spariti 20. Al momento opportuno non esistevano che 30 kg. appena. Degli altri 70 che se n'è fatto?

I vini italiani.

Dai rapporti consolari pervenuti al nostro governo in Austria, sull'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria risulta che le dogane austro-ungariche sdaziarono dal 28 agosto al 17 settembre incluso, le seguenti qualità di vino italiano:

Porto di Trieste	Ettolitri	74,000
» Fiume	»	58,000
Gli altri porti complessivamente	»	16,000

cioè Rovigno 1500, Pola 1300, Isole del Quarnero 300, Zara 100, ed il resto ett. 11,900 nei porti minori.

Per via di terra poi, sono entrati in Austria circa ett. 90,000. In totale quindi circa 250,000.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

La giovanetta giungeva con la sorvegliante, tutta timida, imbarazzata, vergognosa, paurosa di mostrarsi all'uomo che aveva avuto cura di lei.

Vedendola, Roberto ne fu incantato.

Rosalia era superbamente bella, d'una bellezza affatto diversa da quella d'Adelaide, poichè era bruna, colorita in viso, le labbra vive, gli occhi di un marmo pressochè nero dove s'accendevano delle pagliuole d'oro... La capigliatura arricciata sulla fronte, era avviluppata alla sommità della testa in treccie morbidissime di seta...

Ella teneva gli occhi bassi, degli occhi protetti da dritte sopracciglie, non osando guardar in volto Roberto.

Questi, esitava a far entrar le signore in casa....

Egli passeggiò su e giù con esse lungo un viale del giardino.

La sorvegliante spiegò le ragioni per cui aveva ivi accompagnata Rosalia, disse che aveva lasciato alla ferrovia i bauli di lei e lasciò bentosto il padrone della Gerbaudière con la giovane che veniva sì inopinatamente a cadergli sulle braccia.

Egli domandò a Rosalia ciò ch'essa contava di fare.

La giovane, balbettò delle parole, pressochè inentelligibili. Essa non lo sapeva; era soltanto dispiacente dell'accaduto.

Ma Roberto non si sognava nemmeno di farle dei rimproveri. Presso a lei sembrava rapito; un'emozione strana si era impadronita di lui, e di cui non sapeva spiegarsi la natura e che lo rendeva ancor più timido ed imbarazzato della stessa Rosalia.

Egli pensava poi alla moglie di cui sentiva pesar da lungi la sorveglianza... sua moglie che non doveva, dal luogo ove stava in osservazione, abbandonarli un momento con lo sguardo lui e Rosalia...

Nullameno egli non poteva rimandar la giovane... La notte era scesa... Nei pressi della Gerbaudière non c'era alcun villaggio, alcun albergo. Poi, non doveva egli alla figlia di Feliciano, ajuto e protezione?

Prese partito di lasciar per un momento sola Rosalia e di andar ad avvertire sua moglie.

— La giovanetta è rimandata dalla pensione, diss'egli, e ce l'han condotta qui

— Qui?

— Eh! non possiamo certo lasciarla passar la notte all'aperto Bisogna bene darle da mangiare e da dormire... Domani provvederemo.

— La figlia di un falsario! disse Adelaide con accento di disprezzo.

— Ma ella non n'è causa, la povera fanciulla.

— Ah! voi la compiangete?... Ma se ella si fosse ben condotta...

— Eh, si tratta di una scappatella..

— Voi siete pien d'indulgenza, disse sarcasticamente, la moglie. Cattiva pianta non può produrre buoni frutti.

— Il padre era il più onest'uomo del mondo, disse involontariamente Roberto.

Adelaide lo guardò, stupefatta.

— Ah! diss'ella, siete voi pazzo? Un forzato!... E' la piccina forse che vi fa già girare il capo?

Roberto non rispose

Egli sentiva invadersi tutto da una rabbbia fredda ed intensa.

Disse con risolutezza:

— Che che ne sia, la giovanetta non dormirà questa sera, fuori di questa casa.

— Come vi piacerà, rispose Adelaide: Voi potete offrirle anche il mio letto, giacchè nè io nè mia figlia passeremo la notte sotto lo stesso tetto di lei... Date ordine di attaccare la carrozza; io andrò a dormire in casa di mia madre...

Roberto, benchè fremente di furore, non cercò di combattere una tale risoluzione. Die' gli ordini di attaccar tosto la carrozza; senonchè quando essa era pronta, la moglie, presa da un'accesso di gelosia, rifiutò di partire. Si dovette allestir in fretta una camera per Rosalia, e Rosalia, dormì così per quella sera alla Gerbaudierè.

V.

Seguendo i consigli di sua moglie che gli aveva dimostrato, come Rosalia, essendo senza fortune, non poteva restar senza lavorare, Roberto Barberin aveva, fin dall'indomani condotto la giovane a Chartres in un magazzino di confezionatore per signore, alle *Tre Grazie*, e l'aveva egli stesso presentata al padrone, ch'era anzi uno de' suoi amici.

La Gerbaudière era distante da Chartres press'a poco un quattro chilometri. Il viaggio era stato fatto in vettura scoperta, in una mattina di primavera risplendente di sole e smerigliante di verzura. Rosalia era di allegrissimo umore. Ella era felice di aver abbandonata la pensione dove si annojava tanto.

L'aria aperta, il bel verde all'intorno, il pipilar degli uccelli, la innebbriavano. I campi della Beauce erano ornati di folte biade, ondulanti sotto la brezza mattinale...

Delle allodolette, al rumore della vettura, elevavansi, spiccando verso il cielo un volo fino a confondersi nell'azzurro...

Lungi lungi, dei corvi dimenticati dall'inverno spiegazzavano le loro ali nere come se avessero voluto oscurare la luce splendida che i campi inondava ed il cielo.

Rosalia contemplava rapita un tale spettacolo a cui non era avvezza, non avendo veduto fino alllora che i mattini di Parigi, dove cielo e sole sembrano imprigionati dai muri delle case a sei piani, dove lo spazio manca, la vista è limitata, da qualsivoglia parte si si rivolga, da un'orizzonte uniforme di camini e di tetti.

Il piacere che ne sentiva, l'avvivava tutta; i suoi occhi scintillavano; le sue labbra erano rosse rosse; i suoi capegli eran di un nero superbo, come le piume dei corvi che vedevansi di tempo in tempo innalzarzi nell'aria, e a cui i raggi del sole davano dei toni turchinini e caldi, come il velluto. Roberto non l'aveva veduta sì leggiadra, e non potè trattenersi dal dirle:

— Come siete bella, questa mattina, Rosalia.

Ed ella ridendo:

— Davvero, signore?

— Dico questa mattina, soggiunse Roberto, ridendo pur egli, perchè è la prima mattina che vi vedo, ma voi dovete essere tutte le mattine così.

— Non lo credo, perchè non sono mai stata ancora così felice.

— E perchè siete voi felice?

(Continua).

I tordi nei nostri tempi e ai tempi dei romani.

L'epoca romana è ora vecchia, ma il tordo è di tutta attualità in questi giorni, nei quali lo spiedo è nel pieno esercizio delle sue funzioni, ed i roccoli, le prussiane e le passate spiegano tutto il lusso delle letali insidie.

I tordi sono di competenza delle reti e dei vietati prosperosi archetti. Il fucile è troppo aristocratico per curarsi di loro: i cacciatori classici, gli *sportmen* custodi delle grandi tradizioni, non li onorano di uno sguardo, li collocano presso a poco nella categoria dei passeri e sorridono disdegnosamente se ti vedono levare dei tordi dal carniere.

Io che son fornito della più eccelsa ignoranza in fatto di regole e statuti dell'arte cinegetica, non sono mai riescito a comprendere il bisogno di *gerarchizzare* gli uccelli, il di cui valore per me consiste non nella grossezza, ma nel sapore, e, siccome io trovo che il tordo è un boccone prelibato, trovo altresì che questo dovrebbe bastare per collocarlo nella tribù dei volatili di primo ordine.

Ora vengo ai romani.

—

I romani, a petto dei quali noi siamo povere forchette primitive, tenevano in grandissimo pregio la carne dei tordi, e, se dobbiamo giudicare dalla quantità di uccelliere che consacravano per il loro ingrassamento, bisogna credere che ne facessero un enorme consumo.

Leggendo in Plinio la descrizione di quegli stabilimenti per tordi, si riconosce quanta strada ci rimane ancora a percorrere per giungere all'altezza dei contemporanei d'Apicio e di Lucullo nella sublime scienza della gola.

Quelle uccelliere si componevano di padiglioni a volto, ciascuno dei quali conteneva parecchie migliaia di tordi; avevano l'uscio bassissimo, e la luce vi penetrava dall'alto in linea obliqua, onde nascondere ai prigionieri — dei quali si accarezzava la sensibilità del pari che l'appetito — la vista dei campi e lo spettacolo dei loro confratelli che assaporavano le gioie della libertà. Affinchè nessun rimpianto turbasse le operazioni digestive, che si succedevano senza tregua, le pareti della prigione erano dissimulate da strati sempre freschi di verdi fronde.

—

E noto — se almeno ci viene tramandato il vero — che i nostri grandi progenitori gettavano nei laghetti delle loro ville, degli schiavi in pascolo alle morene.

I tordi, invece, venivano nutriti con cibi meno inumani. Si dava loro del miglio pesto mescolato a polpe di fichi, e questo era il piatto di resistenza; vi era, però il *dessert* che consisteva in bacche di edera, di ginepro, di mirto, di corbezzoli per rendere profumate le loro carni.

E questi grandiosi tordai erano talmente moltiplicati che non solo, secondo Varrone, lo sterco dei tordi veniva utilizzato come ingrasso, ma lo si adoperava altresì per mettere in carne i bovini ed i suini.

—

Quale differenza fra i tempi antichi e i moderni!

Quanta grandiosità nell'uccellaggione antica e quanto sfarzo nel mantenimento degli uccelli e quanto buon gusto nel cucinarli saporiti!

Adesso si pretenderebbe perfino di cucinare gli uccelli sopprimendo gli spiedi! E i trattori pretenderebbo di darceli istessamente come ad arrosto!

Una lettera da Vienna all'Italie

sul contegno dell'Austria verso l'Italia.

Una lettera da Vienna all'*Italie* smentisce l'asserzione dei giornali francesi, che i governi alleati, ma specialmente l'Austria, siano rimasti spiacenti per le feste di Genova fatte ad esclusivo beneficio delle flotte francese e spagnuola. Tutto era stato regolato in precedenza. L'ammiraglio Spaun prima di partire era stato ricevuto dall'Imperatore; e se il brindisi da lui fatto in presenza di deputati italiani ha sollevato qualche commento in certi circoli poco influenti, dove si hanno poche simpatie per l'Italia, fu invece approvato dal mondo ufficiale e dall'Imperatore.

La lettera aggiunge che questo incidente, nonchè il precedente relativo all'ambasciatore Reverterra, provano il nuovo contegno dell'Austria verso l'Italia essere corrispondente al raffreddamento dei rapporti fra la Corte di Vienna e il Vaticano. Tantochè per dare una nuova prova di amicizia verso l'Italia, ed accentuare l'attitudine verso il papato, furono riprese le trattative del viaggio dell'erede presuntivo al trono, arciduca Francesco Ferdinando a Roma.

Vengono però messe in opera tutte le influenze possibili per scongiurare questo progetto.

Agenzia F. Fiaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

I miracoli dello spiritismo.

La Eusapio vola!

Nei giornali di Milano si continuano a cantare le glorie della Eusapio Paladino, la *medium*, come dicesi con linguaggio spiritico, sottoposta ora alle osservazioni di parecchi scienziati

Uno di quei giornali, anzi narra l'episodio seguente:

Ieri sera vi fu nuova seduta e capitò un fenomeno sorprendente. La *medium* — per quanto tenuta ferma dal Richet e dallo Schiapparelli — (due professori esaminanti) fu alzata per aria colla seggiola e portata di peso sul tavolo. Il prof. Lombroso, arrivato apposta da Torino, narrandoci il fatto, sclamava:

— Meraviglioso; meraviglioso!

Il Richet stesso, intervistato da qualche giornalista, espresse il suo massimo stupore.

Dietro iniziativa della Società per le ricerche fisiche di Londra, verrà mandata in Italia una Commissione per verificare i fenomeni della Paladino, nonchè d'un altro *medium*, certo Rostagno.

Sempre a proposito di spiritismo.

Ecco qualmente sui fenomeni spiritici della Eusapio, a cui assistette tra altri anche l'illustre senatore Gaetano Negri, questi si esprime:

C'è una considerazione morale che per me vince tutto. Dopo aver assistito ad una seduta di spiritismo, sento rafforzata in me quell'impressione che mi avevan già date le descrizioni. Io potrò aver torto di provare quell'impressione, e gli spiritisti avranno mille ragioni di compiangermi, e più forti ragioni ancora di non curarsi di me; ma l'impressione è un fenomeno soggettivo, che non si modifica per nessun ragionamento. Infelice chi non sa ammirare un bel paesaggio, un bel quadro, una bella poesia. Ma se è sprovvisto di facoltà ammirativa, non gliela potrete infondere, per quante prediche gli facciate.

Così avviene di me, davanti al fenomeno dello spiritismo. Per parlare con tutta crudezza e rivelare tutto in un colpo, la mia miseranda incapacità a comprendere dirò che la puerilità della rappresentazione a me par tale che ne viene come un senso di profanazione. Questo spirito a cui si parla con tutta confidenza, come ad uno amico sollazzevole, che si irrita se si accende un lume, che abborre il silenzio e pretende che si ciarli continuamente e forte, che infine, non fa che scherzi e sciocchezze, ci fa perdere ogni rispetto per la vita d'oltre tomba.

In nome del cielo, è possibile che il gran mistero, il supremo mistero della morte, si riduca a questa farsa? E' possibile che lo spirito d'un morto venga dall'altro mondo per mettermi un campanello sulla testa? Davanti a queste scene avviene, dentro di me, una irresistibile rivolta. No, il segreto della morte non è questo Io che contemplo questo immenso universo con uno spavento religioso, io che sento la grandezza infinita dei misteri di cui la vita futura dovrebb'essere la rivelazione, io che al pensiero di quella vita e dei rapporti fra il mondo visibile e l'invisibile, mi sento come sprofondato e perduto in un mare di aspirazioni, di speranze, di sogni, impressioni che non saprei descrivere a me stesso, io, infine, che provo, nel sentimento dell'ignoto e nel pensiero della morte, i brividi dell'infinito, dovrò veder tutto questo svanire, lasciando come ultimo e solo residuo le burle di John?

Una lettera di Cavallotti.

I giornali di Parigi pubblicano una lettera indirizzata dall'on. Cavallotti all'on. Diligenti che trovasi in questo momento in quella città.

Eccone un inciso:

« Ripeti agli amici di Francia che noi abbiamo bisogno di essere secondati poichè — senza le esplosioni di certi seminatori di zizzanie — avremmo creato in Italia una situazione tale da rendere impossibile il mantenimento dei patti della triplice sino al giorno della sua scadenza per non farla poi più rinnovare. Ecco l'opera cui lavoriamo. »

Per rimborso di danni

agli espositori della Mostra di Palermo.

Gli espositori della Mostra di Palermo, si riunirono per concentrarsi sulle pratiche da farsi allo scopo di aver rimborsato il danno patito per il guasto cagionato agli oggetti esposti, in causa d'imperizia e trascuranza nella rispedizione.

Il generale dei gesuiti non ancora eletto.

Secondo l'*Imparcial* di Madrid i gesuiti non hanno ricevuto la conferma da Loyola della nomina del padre Martinis a generale della Compagnia di Gesù. Il giornale crede che i padri provinciali dei Gesuiti radunati presso la Congregazione di Loyola procederanno domani all'elezione del generale. Soggiunge che vi sono due candidati spagnuoli fra cui il padre Martinis e che regna assoluto segreto sui lavori della Congregazione.

Cronaca Provinciale.

Cronaca vecchia rurale.

Torre di Pordenone.

E' pur cosa gradevole ed educativa risvegliare talvolta alla memoria qualche lieto avvenimento, che abbia fatto vibrare la corda patriottica del nostro modesto e laborioso operaio, che ne riportò una viva e dolce impressione.

Nessuna circostanza, a mio avviso, potè destare tanto entusiasmo in questa amena borgata, quanto la visita del nostro Re Umberto I.; il quale venuto ad assistere alle esercitazioni militari nelle vicine brughiere, non tralasciò di onorare di una sua visita anche il locale Stabilimento di filatura, quasi incoraggiando colla sua presenza l'industria ognor crescente in questi luoghi, che giustamente fa conferire a Pordenone il titolo di Manchester del Friuli.

Erano circa le ore 2 pom. del memorando giorno 29 settembre 1884, quando rapida si diffuse tra questi laboriosi paesani, la voce della venuta del Re; e tosto essi pieni di gioia si accinsero a fargli lieta ed onesta accoglienza, come suggeriva più che il buon senso, il loro buon animo. Esposero pertanto alla meglio dalle loro finestre e muri degli orti: lenzuola, coperte, scialli, fazzoletti, nastri di vari colori, camicie, fasce da bambini, grembiali, quadri, cuffie, specchi, vasi di fiori, cravatte, e chi ne metta.

Tutto ciò dava al paese un aspetto bizzarro e fantastico, da strappare dal labbro reale un benevolo sorriso.

Circa le ore 4 pom. giunse il Re in carrozza con poco seguito, e tosto un baldo giovane paesano, reduce da poco dal servizio militare, attratto da quella maschia e simpatica figura d'uomo, si permise afferrarsi alla carrozza reale seguendola a piedi, e cominciò a parlare coll'augusta persona, quasi pretendesse farla da cicerone!

Signor Re, questo paese fa circa duemila anime, mentre una volta ne facea appena cinquecento, e tutte le case erana di paggia...

In Filatura venne compitissimamente ricevuto da quel colto e spiritoso più che tecnico. defunto comm. avvocato Paride Zaiotti, allora direttore generale dello stabilimento locale. E questi, dopo aver mostrato al Re alcune macchine di maggiore importanza, esclamò: « Maestà, amo ora farvi osservare una macchina sorprendente per la novità del congegno, nonchè la beltà della giovane operaia che la guida ». Il Re trovato vero quanto gli era stato detto poc'anzi, laconicamente rispose: « Commendatore, ha ragione! »

Egli partì da Torre fra una pioggia di fiori, gli evviva e le benedizioni di tutta questa popolazione.

Interpellato quindi a Pordenone sull'accoglienza ricevuta a Torre, rispose: « Che più? quella povera gente avea esposto tutto il suo corredo!... »

La stessa Amministrazione dello stabilimento volle tosto eternare con marmorea iscrizione, collocata all'esterno della Filatura, la venuta del Re con queste parole:

IL 29 SETTEMBRE 1884
REDUCE DA BUSCA E DA NAPOLI
S. M. UMBERTO I.
ACCLAMATISSIMO
ONORAVA DI SUA PRESENZA
QUESTO STABILIMENTO
E QUI
APPONEVA L'AUGUSTA SUA FIRMA
SULL'ALBO DEI VISITATORI

P. F.

Interessi paesani.

Rivignano, 29 settembre.

Dall'epoca delle galette in qua non mi son fatto più vivo, ma non è che mi mancassero argomenti per scrivervi, piuttosto quando ci si mette nella pigrizia...

Non sapendo come meglio inaugurare le mie corrispondenze da Rivignano, aveva intrapreso una rassegna delle persone che sono meritevoli di essere collocate sul pianerottolo della scala sociale del mio paese, ma perchè m'accorsi che venne aperto il guscio del pseudonimo nel quale mi credevo celato, mi mancò il coraggio di continuare.

E' stata un'epoca in cui causa l'ostinata avarizia di Giove Pluvio nel prodigarci le sue grazie, doveva dirvi purtroppo che la campagna languiva; ma a qual pro? Venne finalmente la pioggia a impedire danni maggiori, ma non a ripararli tutti.

Più volte ebbi in animo di scrivervi per congratularmi coi bachicultori perchè il prezzo che ricavarono quest'anno dalle galette fu superiore alle mie previsioni, e lo faccio oggi ben volentieri inquantochè dobbiamo anche essere contenti di vedere i filandieri dinnanzi alla lieta prospettiva di discreti guadagni. *Laus Deo!* e che il buon andamento, iniziatosi negli affari serici, perduri. E si capirà facilmente che non è senza un serio motivo che si fa questa invocazione, poichè l'industria della filatura della seta è strettamente collegata a quella bacologica, e perchè se i filandieri trovano il loro tornaconto a lavorare, vien tolto il doloroso spettacolo di quest'anno della ressa che fanno nelle filande attive, molte filatrici disoccupate.

Afelio.

Noterelle.

Pordenone, 30 settembre.

Quella donna che, come vi scrissi, nel cadere si è rotto le costole, si chiama Felicita Santini ed è sotto la cura dell'egregio D.r Spangaro.

Mi viene riferito che il D.r Hinrichscher, direttore delle nostre scuole tecniche, venga chiamato interinalmente a reggere il posto di Ispettore scolastico, lasciato vacante dal prof. Mora.

Sarebbe un ottimo acquisto per l'istruzione.

B.

Un errore.

Nel *Corriere di Gorizia* c'è un lungo articolo di polemica sulla così detta questione slava nel distretto di San Pietro. Noi, per indole nostra, non volemmo entrare nell'ultima fase di questa polemica, aggressiva — e crediamo ingiustamente aggressiva — contro il dott. Geminiano Cucavaz. E nè oggi ci entreremo. Rileviamo solo un errore là dove si dice che il dott. Cucavaz fu sindaco di Cividale: errore già commesso negli articoli che originarono la violenta polemica attuale. Il Cucavaz che fu sindaco era un altro Cucavaz, che *or dorme con li morti*; il dottor Geminiano fu sindaco di San Pietro.

Credemmo rilevare questo errore perchè, ripetendosi e continuandosi esso, non venisse a ingenerarsi la supposizione che anche a Cividale evvi una.... questione slava!... Ne hanno tante altre, a Cividale!

Per gelosia.

In Casarsa della Delizia venne arrestato Basso Domenico, perchè venuto a contesa per gelosia di donne con Zucchetto Giacomo, gl'inferse una ferita di roncola alla testa, guaribile in giorni 12. — Ecco una notizia che il *Giornale di Udine* ebbe tre giorni fa, mercè i nuovi corrispondenti ch'egli aveva saputo procurarsi.

Peccato che non li potrà conservare a lungo!

Furto.

In Azzano Decimo, ladri ignoti, penetrati mediante scalata ad una finestra, nella casa di Piccinini Giuseppe, rubarono da un cassetto dell'armadio un portafoglio contenente L. 175.

Piccolo incendio

In Fagagna, in causa di fermentazione del fieno, si sviluppò un incendio nella casa di Foschieri Antonio, il quale per guasti al fabbricato e per distruzione del foraggio, ebbe un danno non assicurato di L. 600.

I dormenti derubati.

Il muratore Basilio Micossi, da Artegna, mentre l'altra sera stava schiacciando un sonnellino, sdraiato su d'una panchina nell'atrio della Stazione della Ferrovia Meridionale a Trieste, venne derubato del portafoglio contenente 27 fiorini e d'un fardello contenente una giacca, un paio di calzoni, un paio di stivali ed alcuni ordigni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 30 Settembre 1892 —

	29 Settembre 12 m.	p.3	9 p.	Mass.	Min.	Media	30 Settembre 7 ant	Min. all'ap
Temperatura	22.4	24.2	18.8	24.4	18.5	20.3	18.1	16.1
Pressione atmosferica	754.	753 2	754.	—	—	—	752.2	
Provenienza dei cirri	OW	OW	OW					
Acqua caduta nelle 24	mjm 22							
Stato del cielo	Vario con pioggia							

NOTE Vario piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Rom. 5 56; Passa al meridiano: 11. 46 36; Tramonta ore 5.38; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 3.12 s; tramonta ore 11.19 s; eta giorni 9.4; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. - 3° 4' 12''

Col primo di ottobre

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

Municipio di Udine.

Avviso.

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1893 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Dal Municipio di Udine
li 27 Settembre 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1893

Fiera di S. Antonio: lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18, gennaio.

Fiera di S. Valentino: lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, febbrato.

Mercato del terzo giovedì: giovedì 16, venerdì 17, marzo.

Fiera di S. Giorgio: giovedì 20, venerdì 21, sabato 22, aprile.

Fiera di S. Canciano: lunedì 29, martedì 30, mercoledì 31, maggio.

Fiera di S. Lorenzo: mercoledì 9, giovedì 10, venerdì 11, agosto.

Mercato del terzo Giovedì: Giovedì 21, Venerdì 22, Settembre.

Mercato del terzo Giovedì: Giovedì 19, Venerdì 20, ottobre.

Fiera di S. Caterina: Giovedì 23, Venerdì 24, Sabato 25, Novembre.

Mercato del terzo giovedì: giovedì 21, Venerdì 22, Dicembre.

Nuovi segretari comunali.

In seguito agli esami sostenuti presso la Prefettura nei giorni 26, 27 e 29 del volgente mese, furono dichiarati idonei all'Ufficio di Segretario Comunale i signori: Cicuttini Luigi, Conchione Giuseppe, Gerometta Leonardo, Masizzo Giuseppe, Minciotti Enrico, Morassi Giuseppe, Pertoldi Aurelio, Picco Giovanni e Sostero Gio. Battista.

Ad esempio.

Sabato, in Cormons, fu tenuta la riunione di quel gruppo della *Lega nazionale.* Il dottor Veronese (che ha in moglie una nostra concittadina, ed è conosciuto da parecchi fra noi) fece una esposizione dettagliata della attività del gruppo. Egli disse che Cormòns, null'affatto minacciata nella sua lingua, è capoluogo d'un distretto bilingue, di cui l'unico comune di popolazione mista è Dolegna. Gli italiani di Dolegna seppero attraverso i secoli conservare intatta la nazionalità e la lingua; ma il risveglio nazionale slavo è contrassegnato da una tendenza tanto aggressiva, ch'è dovere nostro, non di combattere, ma di prevenire il pericolo. A tale scopo si pensò di facilitare per quanto possibile anche ai fanciulli poveri e delle frazioni vicine la frequentazione della scuola italiana, già esistente a Dolegna, e di regalare vestiti e scarpe a quelli che, sprovvisti, nella stagione invernale sarebbero costretti di rimanersene a casa. La Direzione centrale della *Lega Nazionale* destinò per tali regali l'importo di ottanta fiorini, che il prossimo mese verranno erogati nel senso ora accennato, col doppio nobile vantaggio, il nazionale e l'umanitario. Di più, acciocchè i fanciulli, finita la frequentazione della scuola, continuino e si rinfranchino coll'esercizio della lettura nella loro lingua materna, si provvide una trentina di bellissimi libri di preghiera che furono distribuiti agli scolari e alle scolare al termine del passato anno scolastico, con grande giubilo dei beneficati.

Da questi esempi nobilissimi dovremmo, noi friulani specialmente, imparare; da questi esempi nobilissimi, sopratutto, imparare la *Dante Alighieri* ad essere più attiva, più operosa, più previdente; a vivere un po' più nel popolo e col popolo.

Pro Zorutti.

Le offerte *pro Zorutti* continuano assai numerose, a Gorizia. Come accennammo altre volte, dal raccolto danaro, quanto sopravvanzerà alle spese pei festeggiamenti, venne destinato ad una fondazione scolastica che porterà il nome di Fondazione Zorutti e andrà a beneficio dei scolari poveri di nazionalità italiana.

Nell'ultimo elenco pubblicato troviamo il nome di due udinesi: Picco Emilio fior. 3; Ferruci Arturo fior. 3.

La condanna del fotografo.

Lo hanno *conciato per le feste*, quel Boille Carlo detto *Mondini* il quale girava per le nostre terre fotografando tutti... a memoria!, Difatti, egli prendeva due tre misurazioni sulla faccia dei fotografandi e delle fotografande; e gli bastavano, poichè il resto egli, ottimo fisionomista, si sarebbe perfettamente ricordato. Degno di nota che parecchie ragazze acconsentirono di farsi fotografare a questo modo; ed anche parecchi uomini di quelli che si direbbero *furbi*

Anche degna di nota questa circostanza, che udimmo raccontare jeri negli ambulatori del Tribunale; che il Boille era stato preso dai carabinieri, a Mortegliano: ma poi non si credette trattenerlo. Adesso egli è latitante, come avvertimmo jeri.

Il Tribunale si accontentò di udire una ventina di testimoni, tutti di accusa, sulle caratteristiche truffe commesse dall'imputato: poi lo condannò a tredici mesi di reclusione ed a lire 1114 di multa.

Stà a vedere se e quando il Boille si lascierà prendere!..

Istituto Filodrammatico.

Questa sera, quarto trattenimento sociale, ore otto e mezza precise.

Programma parte I. *giovani e vecchi*, commedia in 2 atti di E. Dominici.

Parte II. festino di famiglia, con 12 ballabili.

Di nuovo Carrera.

Le guardie di città, nella scorsa notte, dichiararono in contravvenzione Carrera Antonio d'anni 42 facchino avventizio di qui, perchè ubbriaco fradicio commetteva disordini nel caffè della nuova Stazione.

Il «Caffè della Nave» chiuso.

Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè della Nave» cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi, dal giorno 25 settembre i suddetti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro *Caffè alla Loggia*. assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti, sia coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Dorta.

Interessante avviso.

Ci onoriamo portare a conoscenza degli esercenti, commissionari, sensali ... e al pubblico indistintamente, che dal 1 settembre abbiamo trasportati i nostri magazzini vini da fuori Porta Cussignacco a quella di Pracchiuso, e precisamente nei locali sigg. Fratelli Nardini. Ivi teniamo depositate ottime e diverse qualità di vini garantiti ed a prezzi e condizioni da non temere concorrenza. Aggiungiamo inoltre che nella prossima stagione delle vendemmie, terremo assortito deposito uve di diverse qualità a prezzi correnti.

Nutriamo fiducia di essere onorati da ... ordini e di continuare gli affari con i tanti clienti che da moltissimi anni ci onorano della grata loro adesione; e ci impegnamo di procurarci sempre la loro piena soddisfazione con esattezza, garentia ed onestà che sempre adoperammo.

Fratelli Fenili.

Posta economica.

All'egregio B. — Pordenone. La vostra proposta circa la *forza d'acqua* fu spedita alla Ditta che fece stampare l'avviso. G.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 127.— Napoleoni a 20.55.

VOCI DEL PUBBLICO.

In attesa di provvedimenti.

Gli abitanti di Via Treppo Chiuso, aspettano da lunga pezza qualche provvedimento municipale che valga a migliorare l'attual transito.

Anzi mesi fa, ancora, presentavano un'istanza al Comune, in cui dimostrato in essa, l'assoluto bisogno in quella Contrada, d'un marciapiedi, per ragioni di sicurezza personale ed anche di decenza estetica, imploravano fosse posto mano al più presto al lavoro

Speriamo che tale istanza non abbia a eternamente dormire negli scaffali dell'inclito Municipio. X. Y. Z.

A proposito di una sagra.

Feletetto Umberto, 29 settembre. — L'estensore della relazione sull'esito della Sagra di Feletto Umberto nel suo articolo inserito nel N. 230 di questo reg.mo Giornale asserisce colla massima indifferenza che negli esercizi di Feletto per quanto li si giri — non si può bere un bicchiere di quello che c'intendiamo!

Questa è una menzogna pura e schietta prodotta forse da malo animo o da spirito d'interesse o da aberrazione del buon gusto; perchè negli esercizi di Feletto, domenica scorsa esistevano vini squisitissimi delle migliori cantine della provincia e in questo paese gli esercenti fecero sempre gare per essere provvisti dei migliori vini friulani.

Analisi, dichiarazione da parte dei proprietarii che vendettero agli esercenti questi vini si potran produrre a richiesta del sullodato articolista.

Sarei però tentato a credere che se asserì quanto sopra, si è perchè avrà palato per gustare soltanto le squisitezze del baccaro.

Un enofilo buongustaio.

Le trattative

fra l'Austria e il Vaticano.

Si fa insistente la voce che le trattative fra l'Austria e il Vaticano per le questioni sorte in merito alle riforme civili e religiose in Ungheria siano riuscite completamente infruttuose.

Modificazioni introdotte nelle dogane.

Si introdussero varie modificazioni nelle dogane.

Notovi, fra le deliberazioni: la dogana di Udine è autorizzata ad attestare l'uscita del transito per tutte le merci spedite a mezzo ferrovia; viceversa la dogana di S. Giovanni di Manzano perde la facoltà di attestare l'uscita del transito per le merci da importarsi dall'Austria per la dogana di Cormons; la dogana di Belluno Veronese perde la facoltà di sdaziare la birra.

Collezione Hoepliana

di Classici Greci e Latini.

L'editore Ulrico Hoepli, dopo la *Biblioteca tecnica*, la *Biblioteca scientifico-letteraria*, la Collezione dei notissimi suoi *Manuali* (divisi in più serie), la classe degli *Studii giuridici e politici* — per tacere di altre e numerose pubblicazioni di peculiare importanza per l'arte o per la storia — inaugura ora la *Bibliotheca scriptorum graecorum et romanorum Hoepliana*, sotto la direzione di due valentissimi specialisti: il grecista Inama, della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, e il latinista Ramorino, della R. Università di Pavia. Due nomi che agli studiosi offrono la maggiore guarentigia della serietà con cui sarà condotta a termine un'impresa, che, per molti aspetti, non è scevra di difficoltà.

E la Collezione si presenta subito fornita di ben 31 volumi, usciti or ora tutti contemporaneamente, per la meravigliosa attività dell'editore, e con molta apportunità per l'apertura delle scuole. Chi di queste ha pratica sa di quale difcoltà riesca all'insegnante l'uso di testi scorretti. Il nostro paese fu ed è ancora, pur troppo, tributario dell'estero persino per le edizioni dei classici greci e latini.

Merita adunque lode l'iniziativa coraggiosa dell'editore Hoepli, che ha saputo presentarci questa nuova Collezione nitida e purgata, nella lezione più fedele, sotto la vigilanza di due professori di incontrastata autorità. Il formato elegante, i tipi appositamente fusi non hanno impedito che il prezzo d'ogni volume fosse mite: anzi al di sotto di tutti i volumi sinora mandati fuori da altri editori. Il desiderio di favorire lo studio importante dei classici antichi, tesoro di sempre nuove bellezze e ispirazioni, indispensabile fondamento d'ogni soda coltura letteraria, ha in questa pubblicazione la prova più manifesta, lontana da ogni idea di speculazione.

Ciascun volume reca una opportuna introduzione, e un indice ordinato in modo da offrire le maggiori dilucidazioni per intendere meglio e sicuramente il testo.

Ecco l'elenco de' Classici greci e latini mandati fuori contemporaneamente, e che fanno parte della *Bibliotheca Scripl. Graec. et Romanorum Hoepliana*:

GRECI.

Aristotele. *La costituzione degli Ateniesi.* Testo greco, vers. ital., introduz. e note di C. Ferrini.

Demostène. *Orazioni filippiche.*

Erodoto. *Le Storie.* Vol. I e II.

Lisia. *Orazioni scelte.*

Omero. *L'Iliade.* Edizione abbreviata per le scuole.

— *L'Odissea.* Edizione idem.

Platone. *L'Apologia di Socrate e il Critone*, coll'aggiunta degli ultimi capitoli del *Fedone*.

— *Il Protagora.*

— *L'Eutifrone.*

Senofonte. *L'Anabasi.*

Memorabili di Socrate.

LATINI.

C. Iulii Caesaris *Commentarii de bello gallico.* Con 1 Carta della Gallia, un Indice geogr. o un'Appendice cont. la spiegazione di alcune espressioni del linguaggio militare, illustrata da 5 incisioni.

— *Commentarii de bello civili.*

Catulli, Tibulli, Propertii *Carmina elegiaca selecta.* Con Introduzione e Note dichiarative.

M. Tulli Ciceronis *Orator.*

— *Orationes selectae.* Vol I. *De imperio Cn. Pompei oratio*, in *L. Catilinam orationes IV.*

— Vol. III, *Pro L. Murena, pro P. Sulla, pro A. Licinio Archia orationes.*

— Vol. II, *Pro T. Annio Milone, pro Q. Ligario, pro Rege Deiotaro orationes.*

— *Libri qui ad philosophiam spectant.* Vol. I. *Cato Major, de senectute, Laelius de amicitia.*

— Vol. II, *De Officiis.* Libri 3.

Cornelii Nepotis *Vitae.* Con 3 carte geografiche. Introduzione ed indice dei nomi propri,

Q. Horatii Flacci *Carmina selecta.*

T. Livii *Ab urbe condita libri I, II, XXI, XXII. Adiunctae sunt partes selectae ex libris III, IV, V.* Con 3 carte Geografiche, Introduzione ed Indice dei nomi proprii.

P. Ovidi Nasonis *Carmina selecta.* Con Introduzione ed Indice dei nomi proprii.

Phaedri *Fabulae selectae.* Con introduzione.

M. Fabi Quintiliani *Istituziones oratiorae* Liber decimus.

C. Sallusti Crispi *Bellum Cattilinae, Bellum Iugurthinum.* Con Carte ed Indice geografico.

Cornelii Taciti *Opera quae surpersunt.* Vol. I, libros *Ab excessu divi Augusti* contines.

— Vol. II, *Historias et opera minora* continens.

P. Vergili Maronis *Aeneis adiectis locis selectis ex Bucolicis et Georgicis.*

Altri volumi sono in preparazione, e usciranno prossimamente; intanto dei 31 già pubblicati si può avere il Catalogo speciale *gratis* nell'eguale formato, con un saggio delle note introduttivi.

Ribasso nella tariffa di transito

pel canale di Suez.

Parigi, 29. Il *Temps* annunzia nelle sue informazioni finanziarie che il Consiglio d'amministrazione della compagnia del canale di Suez decise di ribassare di 50 centesimi il diritto di transito attraverso il canale dal primo gennaio 1893.

La caduta d'un areostato.

E' caduto un areostato presso Lione: il suo comandante Siraud e moribondo. Andrè, direttore dell'osservatorio che era pure fra i viaggiatori aerei si ruppe un braccio.

Baruffe socialistiche in Germania.

In occasione delle elezioni comunali in tre distretti di Berlino, i socialisti così detti indipendenti hanno pubblicato un manifesto per sconsigliare gli operai dal prender parte alla elezione.

«Proletari! — dice il manifesto — astenetevi dal voto; non vi adoperate a dare dei successori ai tre arlecchini che ora scadono; non lasciatevi cogliere dalle vane lusinghe di coloro che ora domandano il vostro aiuto, mentre nello scorso febbraio dichiaravano che gli straccioni erano un impaccio per la democrazia sociale.»

Il manifesto è stato stampato a diecimila esemplari.

Eloquenza micidiale di un conferenziere.

Si telegrafa da Cheyenne nell'Wyoming, in data del 26 settembre:

Il signor Lyons teneva una conferenza davanti un uditorio di 500 persone contro i privilegi accordati ai cattolici nelle scuole pubbliche. Seccato dalle interruzioni dell'uditorio, egli si rivolse alla polizia perchè facesse sgombrare la sala. Quindi, afferrato un revolver per mano, e davanti alle minaccie della folla, fece fuoco, ferendo mortalmente parecchie persone.

Grazie al panico cagionato, l'oratore riuscì a svignarsela a casa; ma la polizia dovette arrestarlo, giacchè la folla voleva linciarlo.

Il colera a Budapest.

Ieri l'altro morirono a Budapest quattro colerosi.

Iermattina furono portati all'ospedale cinque altri colerosi ed uno morì nell'entrarvi.

A mezzodì se ne trasportarono colà altri cinque che sono già morti.

Le autorità ordinarono le maggiori precauzioni sanitarie, in vista dello straordinario, inesplicabile infierire del morbo.

La città è impressionata.

Londra, 29. Lo *Standard* ha da New York che un Congresso di cattolici, il cui scopo principale è la restaurazione del potere temporale del papa si tenne a Newark (New Jersey). Vi assistevano 7000 delegati.

Notizie telegrafiche.

Gravissima disgrazia

in una farmacia a Como.

Como, 29. Una gravissima disgrazia impressionò oggi la città.

Alla farmacia Guffani, con una fortissima detonazione, scoppiò l'apparecchio per la preparazione dell'ossigeno, uccidendo il direttore, il dott. Cantoni, e gettando al suolo l'assistente Gobbi, il quale riportò una semplice scalfittura alla fronte.

Il dott. Cantoni era parmigiano, appena quarantenne, ammogliato con figli.

L'espulsione

del socialista Liebknecht.

Parigi, 29. Un telegramma al *Figaro* da Lione dice: Liebknecht è stato espulso. Le guardie lo scortarono al confine svizzero. Altri giornali smentiscono la notizia.

La triplice alla Camera ungherese.

Budapest, 29. Camera dei deputati. Kovacs del partito indipendente interpella il presidente del consiglio se la triplice alleanza continua immutata.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 Settembre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0[0 contanti ex coupons	96.60
» fine mese	96.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0[0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307.—
» 3 0[0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	488.—
» » » 4 1[2	492.—
» 5 0[0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0[0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1350 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—
» Veneto	245.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	673.—
» » Mediterraneo	554.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.10
Germania »	127.1[2
Londra »	26.
Austria e Banconote »	2.16.90
Napoleoni »	20,58
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	93.60
Id. Boulevards, ore 11 1[2 pom.	
Tendenza. Buona	—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

PRESSO IL LAVORATORIO del Bandajo Meccanico **Domenico Ruble**, sito in Via Poscolle, si trovano in vendita

Pompe per travaso di vino Torchi e Stufe

a prezzi di tutta convenienza.

Trebbiatrice

PER PICCOLE SEMENTI.

in Leproso Comune di Ipplis.

Il sottoscritto rende noto che in seguito all'applicazione di un perfezionato pulitore, costruito egregiamente dal meccanico sig. Vanelli Antonio di Risano, il seme di erba medica, trifoglio, ecc., sorte dalla sua macchina completamente depurato da qualsiasi immondizie e particolarmente dalla cuscuta, (Vol), tanto dannosa e piantaggine.

Assume tanto la trebbiatura, quanto la pulitura del seme già trebbiato a condizioni di assoluta convenienza.

Vergolini Pietro.

Stabilimento Bacologico

Dottor. V. COSTANTINI

IN VITTORIO

per la sola confezione di seme cellulare incrocio giallo-bianco.

Questa semente è una delle migliori sia per qualità, come per rendita; basta dire, che nella precedente campagna, la maggior parte del seme venduto, ha reso da 60 a 70 kg. per oncia di 30 grammi.

Si vende a prezzi e condizioni vantaggiosisissime.

Unico Rappresentante in Udine
GIUSEPPE BORNANCIN — Via Rialto N. 4

Avviso interessante

ai Sigg. Possidenti, Orticoltori e Floricoltori

Lo Stabilimento Agro-Orticolo G. Rhò & Compagni, con sede in Udine, Via Pracchiuso N. 35, e Filiale in Strassoldo (Illirico), si pregia di portare a pubblica notizia, che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelsi ecc., di piante ornamentali e foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terrra, e di piante da fiori. Dispone pure di uno svariatissimo assortimento di sementi da fiori, da ortaglia e da grande coltura. I suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite — prezzi modicissimi — puntuale esecuzione delle commissioni.

Lo stabilimento sta compilando il nuovo catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre e che verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

V Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

CAFFÈ EXCELSIOR

Vedi Avviso in quarta pagina.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di STAMPETTA e RIVA

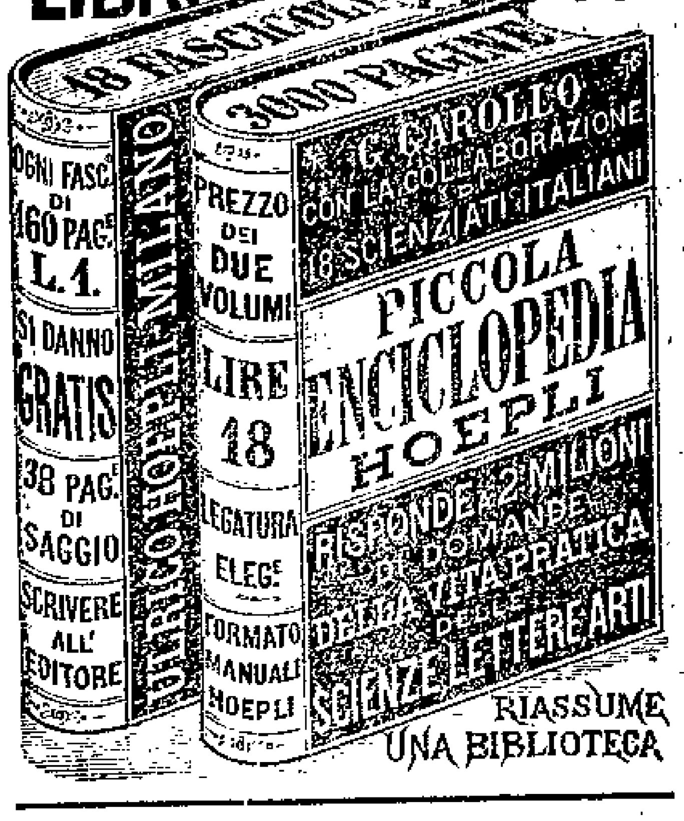
Udine — Via della Posta 10 — Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

LIBRO PER TUTTI



TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

G. B. Degani.

Avvisa che anche quest'anno sarà provvisto di

UVA

delle distinte plaghe vinifere dell'Emilia.

Assume sin d'ora commissioni.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

Avviso ai possidenti.

Anche quest'anno in via Grazzano il sottoscritto tiene grande deposito bottame vuoto d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza.

Angelo Pellegrini

PER L'UVA

a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema

rivolgersi in Udine

ai deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio. Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle principali piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna anticipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Il Direttore

F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali

LA PATRIA DEL FRIULI e **Le Industrie Italiane.**

Premiato con medaglia d'oro

all'Esposizione Palermo 91-92.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Volete la Salute???

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

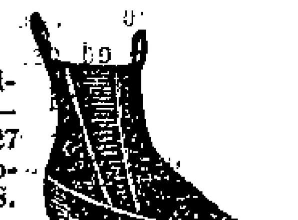
UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.



VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

VILLA.

Vendesi od affittasi villa

In amenissima posizione, in collina, in Comune di Pagnacco a 10 Chilometri da Udine. Presenta tutti i comodi.

Per trattative od informazioni, rivolgersi al sig. Pietro Angeli — Via Cussignacco N. 11 — Udine.

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1.o in Italia, il 2.o in Francia, il 3.o in Germania il 4.o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un unica Direzione.

Programmi a richiesta — Apertura 16 Ottobre.

Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne abbisognano.

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti i depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.2. p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.05 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 4. a.	7.37 a.	O. 8.10 a	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
D. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p.	R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6 .— p.	7.20 p.	G.P

COLLEGIO TAVERNA

IN MODENA

con succursale in PARMA,

Questo Istituto ha XXI anni di vita e di prosperi successi. Insegnanti distintissimi per merito, capacità e titoli. Scuole Primarie, Secondarie, Classi co-Tecniche, Commerciali, preparatorie agl'Istituti Tecnici, ai Collegi Militari, alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino, a quella Navale di Livorno, ai Plotoni Allievi Ufficiali, agli Ufficiali di Complemento.

Scuole di Lingue straniere (*Francese, Tedesca, Inglese*); di Belle Arti (*Musica, Canto, Disegno*); di Telegrafia, Ginnastica, Scherma.

Il Collegio è retto a principii religiosi. In esso s'insegna la Religione, il Galateo, i doveri e i diritti dei cittadini. Ha locali magnifici e salubri con ampi cortili e saloni per la scherma, Ginnastica, Ricreazione. Rimane aperto durante il periodo delle vacanze autunnali per preparare gli alunni deficienti agli esami di riparazione e di ammissione ai diversi corsi.

Durante la primavera e la state si fanno passeggiate scientifiche e ginnastiche coll'assistenza del Direttore o del Vice Direttore.

Il trattamento dietetico è nutritivo, igienico, abbondante. La pensione modica, conveniente, e cioè dalle lire 40, 45, 50 mensili, a secondo dei corsi.

Il Direttore titolare

Prof Cav. PIETRO GABRIELLI

Il Vice-Direttore Prof. Giuseppe Albertelli.

Il Direttore Spirituale Prof. Teologo Dott. Pietro Ferrari.

(1) Il Collegio ha posto la sua sede principale in Modena, specialmente per comodo dei giovani che aspirano alla carriera militare. Le splendide promozioni in tutti gli anni della nostra scuola preparatoria militare, annunziate dai telegrammi e bollettini Ufficiali del Ministero, sono la miglior guarentigia della serietà dell'istruzione di questo istituto.

Si spediscono programmi a richiesta da Parma — Borgo Lalatta 14 — da Modena — Palazzo Molza — fuori Porta S. Agostino.

È la più digeribile e nutritiva

L. Gio. Batta Lizier — Venezia

CIOCCOLATTA DELLA CROCE ROSSA

Viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata

VENDESI in tavolette da gr. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri.

(Etichetta depositata)

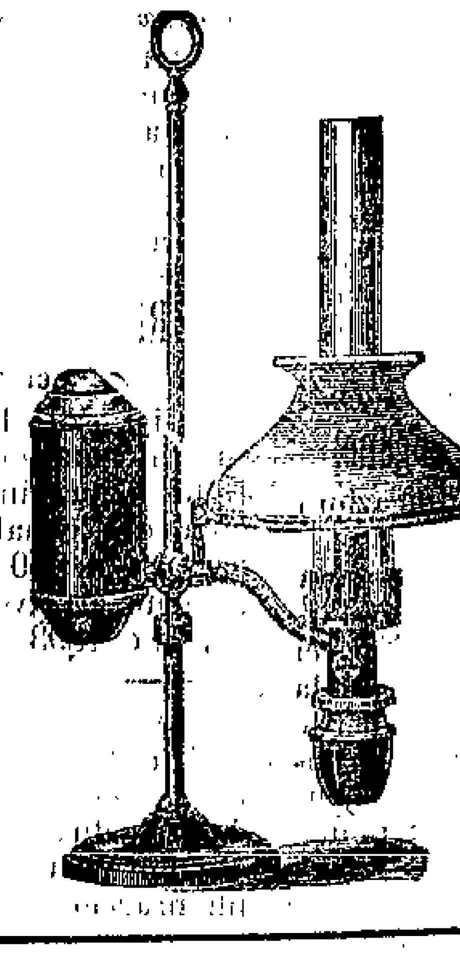
Premiata all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1892

Questo è proprio interessante?

Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — fumè *Quale la causa, no vantanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparar l'occhio dai vivi raggi del sole?*

Il prolungato lavoro notturno, al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce eletrica. Questa è troppo chiassosa, *troppo vivace, e a lungo andare* infastidisce *e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce diretta* riscalda *la testa.*

*Benedette le lumiere ad oliodei nostri vecchi! Oggi esse, appunto per le ragioni citate, tornano in fiore. E bene ha fatto il signor Berlaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista provvedendo lumiere apposite par disegno. Con queste la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni inviddando gli occhiali e farsi benedire. Ecco un beneficio immenso! Chi degli obbligati al lavoro notturno a tavolino vorrà tardare un minuto a recarsi presso l'***Emporio Berlaccini via Mercatovecchio,** *per provvedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell'industria?*



Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.